SENATO DELLA REPUBBLICA

— XIII LEGISLATURA -

3ª COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari esteri, emigrazione)

7º Resoconto stenografico

SEDUTA DI VENERDÌ 20 DICEMBRE 1996

Presidenza del presidente MIGONE

INDICE

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

(1884) Rinvio della data delle elezioni dei Comitati degli italiani all'estero

(Discussione e approvazione)

Presidente Pag. 2, 3, 4 e pa	issi	m
Lauricella (Sin. Deml'Ulivo)	4,	5
Pianetta (Forza Italia), relatore alla Com-		
missione	2,	4
Porcari (AN)		3
Serri, sottosegretario di Stato per gli affari		
esteri	4,	5

I lavori hanno inizio alle ore 14,35.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

(1884) *Rinvio della data delle elezioni dei Comitati degli italiani all'estero* (Discussione e approvazione)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: «Rinvio della data delle elezioni dei Comitati degli italiani all'estero».

Prego il senatore Pianetta di riferire alla Commissione sul disegno di legge.

PIANETTA, relatore alla Commissione. Signor Presidente, onorevole Sottosegretario, colleghi, come è noto la legge n. 172 del 1990 ha istituito presso ciascun ufficio consolare di prima categoria e le agenzie consolari in cui risiedano almeno 3.000 cittadini italiani un Comitato degli italiani all'estero (Comites).

I compiti dei Comites sono quelli di promuovere iniziative attinenti alla vita sociale e culturale, all'assistenza, alla scuola e formazione professionale, alla ricreazione, allo sport e tempo libero della comunità italiana. I Comites inoltre valutano con le autorità consolari iniziative e progetti di interesse per la comunità italiana; tutelano i diritti e gli interessi dei cittadini emigrati (diritti civili garantiti ai lavoratori, l'inserimento dei figli degli italiani nelle strutture scolastiche locali); mantengono i legami con la realtà politica e culturale italiana e la diffusione della storia, della tradizione e della lingua italiana.

I componenti dei Comites restano in carica cinque anni. Ogni comitato è così composto: 12 membri per le comunità fino a 100.000 italiani; 24 membri per le comunità di oltre 100.000 italiani. Le elezioni sono indette dal capo dell'ufficio consolare tre mesi prima del termine di scadenza del precedente comitato.

I Comites in carica, eletti il 26 maggio 1991, dovevano essere rinnovati nel maggio del 1996; il Governo, in relazione alle elezioni politiche del 21 aprile 1996 e di quelle per il rinnovo dell'Assemblea regionale siciliana, con decreto-legge n. 157 del 25 marzo 1996 ne ha rinviato di dodici mesi la data, tenendo conto di una delibera in tal senso del comitato di presidenza dei Comites del febbraio del 1996.

In data 25 maggio 1996 il Governo ha reiterato il decreto-legge del 25 maggio mediante il decreto-legge n. 288. Il Parlamento, con legge 25 luglio 1996, n. 391, ha convertito, con modificazioni, il decreto-legge n. 288, prevedendo le elezioni entro il marzo del 1997.

Tuttavia lo svolgimento delle elezioni nel mese di marzo non sembra opportuno per l'emisfero australe. In America latina, con riferimento ai differenti paesi, il primo trimestre è stagione di vacanze estive. Si tratta quindi di periodo non funzionale nè per la preparazione nè per lo

svolgimento delle elezioni dei Comites, per una prevedibile scarsa affluenza alle urne.

In occasione della recente assemblea ordinaria del Consiglio genera-le degli italiani all'estero (CGIE), che si è tenuta a Milano nei giorni compresi tra il 10 ed il 13 dicembre, in concomitanza con la Conferenza mondiale per una politica dell'informazione italiana all'estero, le rappresentanze dei CGIE hanno manifestato l'opportunità sopra citata richiedendo una modifica normativa per consentire l'effettuazione delle elezioni dei Comites nel giugno del 1997. L'Assemblea del CGIE ha inoltre rilevato che in questi cinque anni i Comites hanno svolto un buon lavoro; sono stati cinque anni di rodaggio che hanno permesso di valutare anche esigenze di modifica legislativa importanti per l'organo, quale rappresentanza democratica degli italiani nei rapporti con il consolato, le autorità e istituzioni pubbliche private locali per le questioni che non attengono ai rapporti tra Stato e Stato.

Tra l'altro è stata rilevata l'esigenza di maggiori collegamenti tra Comites e Consiglio generale degli italiani all'estero; di favorire le azioni di volontariato e delle associazioni; di un rafforzamento del ruolo dei Comites con i consolati; di una maggiore collaborazione tra consolato e Comites sia per progetti operativi sia per pareri su materie attinenti alle funzioni dei Comites; di costituire nuovi Comites per le circoscrizioni molto vaste; di istituire infine un organo di conciliazione tra Comites e consolato.

Si auspica pertanto che si possano approvare provvedimenti che tengano conto dell'esperienza trascorsa sia per i Comites sia per rendere più rispondenti i consolati alle esigenze dei nostri connazionali all'estero. Il tutto con tempistiche rapide, possibilmente entro il giugno del 1997.

Concludo invitando la Commissione, in ragione delle argomentazioni esposte, ad approvare il provvedimento in esame senza modifiche.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

PORCARI. Concordo pienamente con la relazione del senatore Pianetta e soprattutto con le valutazioni precedentemente espresse alla Camera dei deputati – il mio vuole essere solo un richiamo, nel rispetto dell'autonomia e dell'indipendenza di ciascuna Camera – in merito all'opportunità di rinviare la data delle elezioni dei Comitati degli italiani all'estero.

Vorrei attirare l'attenzione, pur non avendo sotto gli occhi la documentazione relativa alla legge istitutiva dei Comites, sul fatto che questi durano in carica cinque anni. Ritengo che i loro membri dovrebbero essere sostituiti più velocemente ed a scadenze più ravvicinate: di ciò si potrà tenere conto in sede di elaborazione di un'eventuale nuova normativa.

Mi rivolgo in particolare al sottosegretario Serri: la durata così lunga di una carica tende a cristallizzare la rappresentanza; democrazia significa anche movimento, cambiamento di rappresentanti; se i membri dei Comites rimangono in carica cinque anni, che diventano sei – quasi come il mandato del Presidente della Repubblica – con la proroga prevista nel disegno di legge in esame – l'Italia è il paese della *prorogatio* – fi-

niscono per costituire dei piccoli centri di potere e per essere «degli eguali più eguali» rispetto agli altri connazionali all'estero. È giusto invece che la rappresentanza sia rinnovata attraverso elezioni più frequenti; già cinque anni, a mio avviso, sono troppi e sarebbe stato opportuno stabilire un termine più breve. Per il resto concordo con quanto detto dal relatore e sono favorevole all'approvazione del disegno di legge in esame.

LAURICELLA. Condivido la relazione svolta dal senatore Pianetta e sono convinto dell'opportunità di un rinvio della data delle elezioni dei Comites per andare incontro in particolare alle esigenze del Sudamerica che si troverebbe diversamente a gestire una campagna elettorale in pieno periodo festivo.

Ritengo inoltre che tale rinvio ci offra la possibilità di elaborare una legge di riforma di questo istituto che ha costituito un importante esperimento ai fini dell'introduzione di un certo grado di democrazia rappresentativa presso le comunità degli italiani all'estero. Il Comites è una sorta di consiglio comunale che discute con il console e formula pareri su varie questioni. Certamente la vita di questo organo è a volte contraddittoria, spesso contraddistinta da litigiosità interna e penalizzata dall'assoluta mancanza di poteri deliberativi.

Uno degli elementi che ha determinato la crisi di quest'organo è l'esistenza di una miriade di altri comitati. Ritengo che, affinchè tale istituto sia in grado di funzionare, in sede di riforma sia necessario rivederne anche la dotazione finanziaria – pur non essendo questa decisione di nostra competenza – e prevedere che sia democraticamente eletto quale unico organo legittimato ad offrire pareri ai consolati. La qualità degli eletti non è invece un nostro problema: è l'elettorato a sceglierli attraverso il voto di preferenza.

Voglio infine congratularmi con il relatore, anche per il complesso di dati che ci ha voluto esporre e preannuncio il voto favorevole del Gruppo Sinistra democratica-l'Ulivo sul disegno di legge in esame.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale.

Avverto che la 1ª Commissione permanente ha espresso, per quanto di propria competenza, parere di nulla osta sul disegno di legge in titolo.

PIANETTA, relatore alla Commissione. Signor Presidente, poichè le elezioni dei Comites si svolgeranno tra sei mesi, auspico che il periodo di tempo precedente sia utilizzato al meglio per porre mano alle opportune modifiche delle disposizioni vigenti sulle elezioni dei Comites e del Consiglio generale degli italiani all'estero, in risposta alle esigenze sottolineate ed espresse da quest'ultimo in occasione della recente assemblea tenutasi a Milano.

SERRI, sottosegretario di Stato per gli affari esteri. Signor Presidente, mi scuso per l'irritualità della mia replica, ma ho già assistito alla discussione presso la III Commissione della Camera dei deputati e prevedo un andamento dei lavori analogo qui in Senato. Concordo con la relazione del senatore Pianetta e ritengo che un rilievo debba essere indi-

rizzato anzitutto al Governo che, riflettendo meglio sulle modalità di elezione dei Comites, avrebbe potuto rendersi conto anticipatamente dell'inadeguatezza della scelta della data di marzo. A nome del Governo me ne scuso con i senatori.

LAURICELLA. La responsabilità non è del Governo, che aveva presentato richiesta di rinvio di un anno delle elezioni, ma dei Gruppi parlamentari della Camera dei deputati.

SERRI, sottosegretario di Stato per gli affari esteri. Il clima politico ha le sue leggi e di queste occorre tener conto. La colpa non è imputabile ad alcuno, ma dobbiamo tutti insieme riflettere maggiormente su quegli elementi oggettivi che a volte contrastano con i nostri desideri.

Considerando prevedibile l'esito della votazione del disegno di legge in esame, colgo questa occasione per esprimere il ringraziamento del Governo, e mio personale, per il lavoro svolto insieme dall'inizio della legislatura e per formulare l'auspicio – auspicio politico, non relativo al merito del provvedimento in esame – che si apra una nuova stagione politica, come alcuni segnali lasciano presumere. Mi auguro che questa Commissione e l'Assemblea del Senato possano spendere le loro energie e le loro competenze nel conferire alla politica estera un rilievo importante per stimolare tutto il paese ad affrontare e vivere positivamente una nuova fase.

Mi rallegro del fatto che la 3ª Commissione del Senato, nonostante il rinnovo dei suoi componenti, continui a mantenere una caratterizzazione che apprezzo.

Vorrei infine esprimere agli onorevoli senatori ed ai loro familiari – credo di poterlo fare a nome di tutto il Governo senza arrogarmi una prerogativa che non mi spetta – sinceri auguri di buone feste, in particolare al presidente Migone.

PRESIDENTE. Ringrazio il sottosegretario Serri a nome di tutta la Commissione.

Passiamo all'esame e alla votazione degli articoli.

Art. 1.

- 1. Le elezioni per il rinnovo dei Comitati degli italiani all'estero (COMITES) sono rinviate rispetto alla scadenza prevista dall'articolo 1 del decreto-legge 25 maggio 1996, n. 288, convertito, con modificazioni, dalla legge 25 luglio 1996, n. 391. Tali elezioni dovranno tenersi nel mese di giugno dell'anno 1997.
- 2. I componenti dei Comitati degli italiani all'estero restano in carica fino all'entrata in funzione dei nuovi Comitati. Conseguentemente è prorogata la durata in carica dei membri del Consiglio generale degli italiani all'estero ai sensi dell'articolo 5 della legge 6 novembre 1989, n. 368.

È approvato.

 3^{a} Commissione

7° RESOCONTO STEN. (20 dicembre 1996)

Art. 2.

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale.*

È approvato.

Metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso.

È approvato.

I lavori terminano alle ore 15.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

Il Consigliere parlamentare dell'Ufficio centrale e dei resoconti stenografici

DOTT.SSA GLORIA ABAGNALE